



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

È una bellissima
tradizione
tuttora viva
e praticata nella
nostra Arcidiocesi

Urbino
DI ANDREAS FASSA

Con l'inizio della Quaresima si rinnova la tradizionale benedizione delle famiglie che affonda le sue radici nell'eredità del Concilio di Trento. Al centro di questo momento vi è l'annuncio pasquale della "pace" che Cristo è venuto a portare. Non è un caso che la Chiesa solleciti i parroci a considerare la visita alle famiglie come uno dei compiti privilegiati della loro azione pastorale, fedeli al mandato del Signore: «In qualunque casa entriate, prima dite "pace" a questa casa». Ed ecco che ancor oggi il primo saluto del sacerdote è: «Pace a questa abitazione e ai suoi abitanti».

Benedizione pasquale delle famiglie

Mons. Tani farà giungere a tutte le famiglie una lettera d'augurio che quest'anno è incentrata sulla vocazione

Messaggio dell'Arcivescovo. Questo annuncio i parroci lo portano a nome del Vescovo che ogni anno, in maniera discreta, fa sentire la sua premura di Pastore attraverso una lettera indirizzata a tutte le famiglie della nostra Arcidiocesi. Quest'anno mons. Tani ci invita a riflettere, in poche e gustose pagine, sul grande tema della vocazione. «Dire vocazione – sottolinea l'Arcivescovo – significa dire che la vita è dentro un dialogo continuo fra noi, ciascuno di noi, e Dio. Vocazione è chiamata: Dio chiama e noi rispondiamo». La chiamata "universale" alla santità trova la sua origine nel battesimo e si radica nella logica dell'amore: «Tutto parte da un cuore che ama». «E sono due – continua mons. Tani – le strade principali dell'amore: la famiglia e la vita totalmente consacrata a Dio; due vocazioni che hanno il medesimo intento: essere al servizio della comunione fra le persone, nella famiglia, nella società e nella Chiesa». Concludendo la lettera alle famiglie, l'Arcivescovo mette in guardia "dall'aria che tira": l'incomprensione – purtroppo sempre più consolidata – del "per sempre", che «è diventato molto debole, perché le scelte definitive non fanno parte di questo nostro modo di vivere che vuole sempre nuove esperienze, nuove storie, nuove avventure e non si vuole impegnare in un progetto definitivo».

Occasione propizia. L'incontro del parroco con la famiglia diventa poi l'opportunità per un breve annuncio evangelico e un'occasione propizia per ravvivare esperienze di preghiera e di ascolto della Parola di Dio. I fondamenti di questa consuetudine pasquale si trova nella Sacra Scrittura e più preci-



samente nel libro dell'Esodo. Come gli Ebrei segnarono gli stipiti e l'architrave della porta d'ingresso delle loro case con il sangue dell'agnello immolato per la Pasqua, così noi cristiani, accogliendo il sacerdote, ci prepariamo alla liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte, grazie al vero Agnello, Gesù Cristo, che con il suo sangue sparso sulla croce, segna le nostre abitazioni, portando la pace e la benedizione. Ma significa anche l'incontro di Gesù con ciascuno di noi nella nostra quotidianità, come

avvenne con Zaccheo quando fu invitato a scendere dal sicomoro perché doveva fermarsi a casa sua. Segno concreto è l'aspersione con l'acqua benedetta, tanto che, in alcune aree del nostro Paese, la benedizione delle famiglie continua ad essere chiamata l'"acqua santa". Fortunatamente, molti ancora pensano che sia molto bello, quando un prete entra in casa e scambia anche poche parole per ricordarci che il grande mistero della Pasqua merita ancora e meriterà sempre di essere ascoltato.

Urbino
DI GIUSEPPE MANGANI

Convertirsi e laurearsi Storia di una ragazza cinese

Non capita facilmente che una studentessa cinese venga in parrocchia a chiedere insistentemente di farsi cattolica. Su richiesta del Parroco ho accettato di prepararla secondo le vigenti norme sull'iniziazione cristiana degli adulti. Un cammino catecumenale lungo eseguito per gradi e conclusosi con la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana presieduta dall'Arcivescovo nella chiesa parrocchiale di Urbania. Contemporaneamente la giovane Wang Peng – questo è il suo nome – ha portato avanti gli studi all'Università di Urbino, conclusi con la discussione della tesi di laurea, dal titolo "Matteo Ricci - immagini della Cina del Rinascimento". Si è laureata venerdì 15 febbraio. Le ho scritto una lettera e lei mi ha ringraziato dicendomi di essersi commossa.

Chiarissima dottoressa Peng, ho appreso con gioia la notizia della tua laurea: Auguri! Da ora la tua vita cambierà, perché non sei più una persona comune, ma sei una "dottoressa" che comporta un certo stile di vita, una vita distinta nel linguaggio, nell'accoglienza, nella gentilezza (che non ti è mai mancata!), perché da oggi il tuo agire porterà il segno di una persona qualificata. Penso alla gioia dei tuoi genitori e dei tuoi cari che ti vogliono

bene, perché la "laurea" è pane, è professione, è vita da spendere nel fare il bene per te e per gli altri.

Pensa a quante persone stanno facendo di tutto per arrivare alla laurea, ma che avranno molto da fare e forse non ci riusciranno. Adesso devi dire "Grazie" al Signore che ti ha sostenuta e benedetta. Da oggi la tua vita cristiana deve essere al primo posto, perché la laurea che hai conseguito deve e dovrà essere spesa come cristiana, come donna di fede, a casa, nella famiglia, nella scuola, nella società e nel lavoro. Vivi la tua "santità" per il tuo bene, per la gloria di Dio, per il bene della famiglia, della società e della Chiesa a cui sei incorporata.

Nella vita cristiana non si finisce mai di crescere attraverso la Parola di Dio e la partecipazione alla vita dei sacramenti (S. Messa, Comunione, Confessione, Preghiera quotidiana e meditazione). Penso che appena laureata abbia anche tu provato un sentirti diversa, come se fossi nata alla luce della vita che ti attende. È il dono che ti ha fatto il Signore e che aspetta qualcosa da te. Puoi benissimo dire fin da ora che nelle mani di Dio la tua vita è un capolavoro. È questo il mio augurio.

Un forte abbraccio.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891232
Fossombrone - tel. 0721.740521
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.553118
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892578
Montefalco - tel. 0721.729013
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimonte - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129